

Prima seduta del XIII Consiglio Pastorale Diocesano

Martedì 8 maggio 2018 a Villa Lascaris

Martedì 8 maggio 2018 a Villa Lascaris si è tenuto il primo incontro del XIII Consiglio Pastorale Diocesano che durerà in carica fino al 31 dicembre 2022. Una prima occasione per i Consiglieri per conoscersi e avviare il cammino del prossimo quinquennio. I lavori, introdotti dal moderatore della curia don Marco Prastaro, sono stati presieduti dall'Arcivescovo Nosiglia che ha delineato lo stile del Consiglio. «La partecipazione e corresponsabilità nella Chiesa è un frutto del Concilio Vaticano II: della Lumen Gentium che viene ancora ripresa e ribadita dall'Evangelii Gaudium di Papa Francesco», ha sottolineato, «Il Consiglio Pastorale Diocesano è segno di questa visione di Chiesa che esce dallo schema piramidale - dove i laici sono alla base e al vertice vi sono il Papa e i Vescovi - e si sviluppa secondo una impostazione circolare. Secondo questa concezione della Chiesa il Consiglio non va visto, semplificando, come una espressione di democrazia ecclesiale ma come un segno di unità e comunione che opera per questo stesso fine nella diocesi». Dalle 'basi' agli obiettivi: mons. Nosiglia ha indicato 4 funzioni del Consiglio: aiutare il Vescovo ad avere 'il polso della diocesi'; portare la vita della società ad essere parte della vita della Chiesa di Torino e riportare 'alla base' ciò che nel Consiglio si è deciso e indicato; riportarne i frutti sul territorio; suggerire un programma pastorale unitario che accompagni il cammino della diocesi e aiutare la nostra Chiesa ad essere missionaria, a contrastare le tentazioni dell'autoreferenzialità, ad avviare una pastorale del territorio, inclusiva, una pastorale delle persone che vivono sul territorio. Se il lavoro del precedente Consiglio è stato illustrato dal Segretario uscente, Alberto Riccadonna che ha ricordato i temi affrontati e la metodologia seguita, a don Luca Ramello, direttore della Pastorale Giovanile, il compito di inquadrare i prossimi appuntamenti collegati al tema dell'anno che è il discernimento vocazionale. In primo luogo l'assemblea diocesana di maggio-giugno e la Venerazione della Sindone per i giovani come tappa di preparazione all'incontro di agosto con il Papa e al Sinodo dei Vescovi di ottobre. Numerose le reazioni all'invito a proporre temi e a riflettere sulla metodologia di lavoro del prossimo quinquennio. Oltre 20 interventi sui quali la neoletta segreteria (Antonello Famà, Nicoletta Liliu, Federica Baradello e Morena Savian) è invitata a riflettere in vista del prossimo incontro di ottobre quando il confronto sarà dedicato principalmente alla nuova lettera pastorale.

Federica BELLO

(testo tratto da «La Voce E il Tempo» del 13 maggio 2018)